

Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese

Herausgeber: Associazione archeologica ticinese

Band: 20 (2008)

Artikel: Il masso "astronomico" di Soliva

Autor: Binda, Franco

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-322103>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il masso ‘astronomico’ di Soliva

Franco Binda

Esperto in archeologia rupestre



Il prodigioso verificarsi che un raggio di sole entri ogni anno, a un'ora precisa, nell'incavo naturale di un masso coppellare, ci induce a riconoscere quali insospettabili sorprese può riservarci Madre Natura. Il fenomeno è osservabile salendo da Soliva, lungo un costone impervio all'imbozzo della Valle della Forcola nel comune di Soazza. L'erto sentiero dopo circa 40-50 minuti di percorso ci conduce a un masso coppellare importante per il suo ricco corredo di petroglifi (figg. 1, 2). Esso poggia su due macigni sovrapposti, di circa ugual volume, fermi a strapiombo sulla profonda valle sottostante (fig. 3). La sua superficie incisa di circa 200 x 100 cm è scolpita da quaranta coppelle, alcuni canaletti e qualche croce greca¹ (fig. 1). Oltre la presenza di detti segni, esso mostra nel suo piano inferiore, inclinato a sud-ovest, un incavo naturale a forma di triangolo iso-

scele di circa 25 cm di base e 35 cm di altezza, profondo circa 30 cm, che crea un piccolo antro buio, visibile solo scendendo qualche passo verso valle (figg. 6, 7). Intorno al solstizio d'inverno, qualche giorno prima e dopo il 21 dicembre, il sole prossimo al tramonto, prima di scomparire dietro le montagne di Lostallo, alle ore 15.15 entra nell'angolo destro di quell'incavo e vi rimane fino alle 15.45 (figg. 4, 5). È un momento emozionante. In quel preciso istante in cui ogni anno il fenomeno si verifica, la nostra mente si schiude e non può esimersi dal pensare con emozione e meraviglia alle ferree leggi che governano l'universo. Se per noi oggi l'eccezionalità del fenomeno, grazie al concorso di fortunate coincidenze, è motivo di stupore, certo lo fu, e a maggior ragione, anche per l'ignoto cacciatore preistorico che probabilmente fu il primo ad accertarlo.

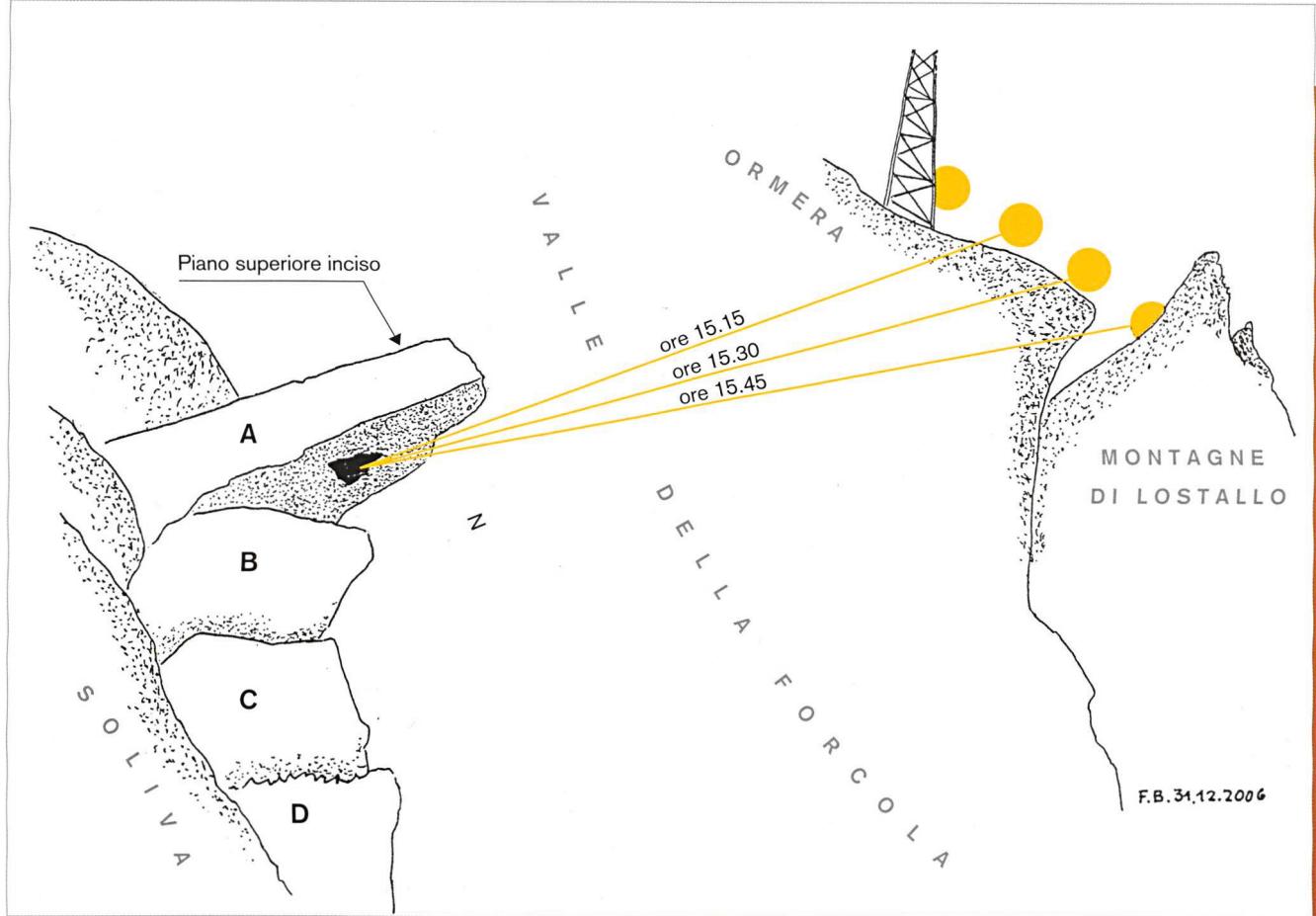


2

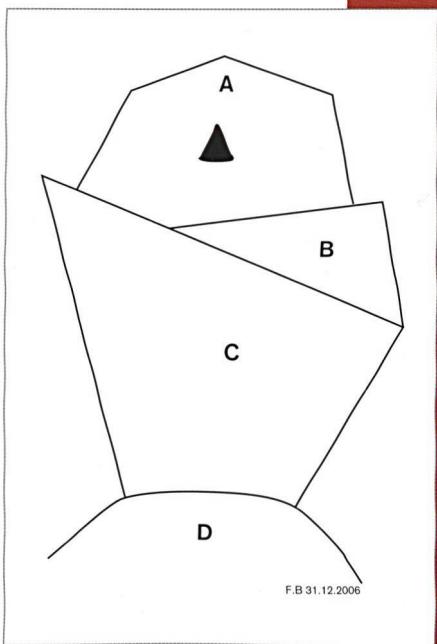
- 1 Rilievo del masso di Soliva (disegno F. Binda)
2 La superficie istoriata del masso di Soliva,
comune di Soazza, detto anche "El Piod dèla Cros"
(da BINDA 1996, p. 184)
3 Il ripido pendio della valle della Forcola con
evidenziato il masso di Soliva (foto M. Brunati)



3



4



5

4 e 5 La situazione schematizzata del sole calante durante il solstizio invernale, attorno al 21 dicembre. I raggi entrano nell'incavo naturale posto sotto la superficie istoriata del masso di Soliva (da BINDA 1996, p. 185)

A: lastrone inciso da coppelle, poggiante sui massi B e C. Al centro del suo piano inferiore c'è un incavo a forma di triangolo nel quale il raggio solare penetra durante la fase del solstizio d'inverno

B: masso di supporto ad A

C: masso di supporto ad A e B

D: sperone roccioso che trattiene i massi sovrastanti

6 Il lato verso valle del masso di Soliva con l'indicazione della minuscola buca (foto F. Binda)



6



7 Il particolare dell'incavo naturale posto sotto la superficie istoriata del masso di Soliva (foto F. Binda)

Tornato a valle fra la sua gente avrà informato dappri-
ma il più anziano della comunità, poi la sua donna, rac-
contandole per filo e per segno quanto aveva visto. In
un baleno tutto il clan ne sarà venuto a conoscenza. Si

sarà poi deciso di affidare a qualcuno l'incarico di scol-
pire sul masso un buon numero di coppelle, con l'im-
pegno di celebrare su quel meraviglioso altare, che
sembrava fatto apposta, l'ancestrale culto del sole.

Dicevo che succede ogni anno. E ogni anno, all'approssimarsi del 21 dicembre una voce allettante mi invita a riprendere il faticoso sentiero di Soliva per rivedere quel sasso e rivivere quella storia. Il cielo terso, garan-
zia di una giornata soleggiata, è una premessa indispen-
sabile per mettersi in viaggio. Nei vari solstizi degli
scorsi anni è anche successo che giunti alla metà, una
nuvola molesta o una foschia improvvisa impedissero di assistere al ripetersi dell'evento.

Ancora una volta decisi di ritornare lassù con la scusa
di dover verificare un particolare che mi era sfuggito
durante le visite precedenti. Telefonai al mio amico
Lorenzo Navoni, appassionato di archeologia rupestre
e di montagna, chiedendogli se voleva accompagnarmi
e ciò per la tranquillità di mia moglie che non vede di
buon occhio le mie uscite in solitaria. Il caro Lorenzo
fu ben lieto di farmi compagnia. Nella salita notai che
il sentiero, facile fino al monticello di Casella, prose-
guendo mi parve più ripido, mutato in peggio rispetto
alle volte precedenti²; nei punti più esposti richiedeva
una certa prudenza.

Giungemmo al masso alle ore 15. Alle 15.15, come ob-
bedendo a un ordine inoppugnabile, il raggio di sole
comparve puntualissimo al magico appuntamento, ada-
giandosi nel solito angolo destro del piccolo incavo e
rimanendovi per circa mezz'ora.

Alla sua scomparsa torna puntuale la domanda che può
sembrare oziosa, ma non tanto, e cioè da quando ciò si
ripete? Certo da quando quei macigni giacciono nel-
l'incredibile posizione attuale, ossia dopo il loro fortu-
noso arresto sul ciglio dell'impervio pendio, ma chissà
da quando, forse da qualche millennio, o forse da mi-
gliaia di millenni?

BIBLIOGRAFIA

BINDA F. 1985, *Escursione nella preistoria del Moesano. Le incisioni ru-
pestri di Mesolcina e Calanca*, pp. 25-27.

BINDA F. 1996, *Archeologia rupestre della Svizzera italiana*, pp. 184-185.

CAMINADA C. 1936, *Steinkultus im alten Rätien*, "JHGG", 65, p. 331.

CAMINADA C. 1970, *Die verzauberten Täler. Kulte und Bräuche im
alten Rätien*, p. 143.

JbSGU 1932 - Jahrbuch der Schweizerischen Gesellschaft für
Urgeschichte/Annuario della Società Svizzera di Preistoria e
Archeologia, 24, p. 129.

KNAUER D. 1987, *Die Rätsel der Felsbilder und Schalensteine*, pp. 319-325.

SCHWEGLER U. 2006, *Inventar der Schalen- und Zeichensteine der
Schweiz* (dattiloscritto in lingua tedesca, aggiornato all'1.6.2006, p. 296).

NOTE

1. Devo purtroppo segnalare un danno subito alla superficie incisa.
Chi cercava invano di trovare le crocette presenti sul mio rilievo (fig. 1) ha tentato di crearle trasformando dei canaletti in grandi croci, usando una punta o un sasso; manipolazione insen-
sata, gesto irresponsabile!
2. Un certo rischio di cadere esiste, specie nei punti più ripidi e
ghiacciati per cui la visita è proponibile a soli adulti, esperti di
montagna.